

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Multe morali e automobilisti incivili

di **ROCCO ARTIFONI**

Per la mancanza che ha dimostrato nel parcheggiare l'autovettura a danno dei pedoni e dei disabili, il Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche le eleva una multa morale...". Sono 310 gli automobilisti che in un Sabato pomeriggio del febbraio scorso hanno letto la giusta sentenza applicata sul parabrezza della propria auto parcheggiata sopra un marciapiede o in uno spazio riservato ai disabili, senza averne diritto. Gli aspiranti vigili a tutela del pedone (in particolare di quello con problemi di mobilità) sono stati 40 scouts dell'Agesci, che per conto del combattivo Comitato antibarriere bergamasco hanno pattugliato quasi tutta la città e due paesi della provincia (Seriato e Alzano Lombardo).

Il test - pur non avendo velleità scientifiche - ha dimostrato in modo inequivocabile come la strada per il riconoscimento e per il rispetto dei diritti delle persone sia ancora lunga. Si pensi che su 190 parcheggi riservati, ci sono state in un pomeriggio di Sabato (cioè con uffici e scuole chiuse) ben 148 violazioni (tre parcheggi su quattro in media). Contemporaneamente sono state date altre 162 multe per intralci sui marciapiedi.

Ben 27 multe sono state assegnate nei parcheggi per disabili di due centri commerciali: Città Mercato e Iper Mercato (spesso per la "fatica" di posteggiare qualche metro più lontano dall'entrata...).

Qualche curiosità: il parcheggio riservato che ha raggiunto il massimo di abusivi è quello collocato in via Statuto 18/c a Bergamo (ben 6 multe in poche ore), mentre il marciapiede più frequentato dalle auto è quello di via Guglielmo d'Alzano a Bergamo (7 multe).

Ultima nota: le multe invitavano i trasgressori a versare al Comitato un'ammenda di Lire diecimila. Il ricavato sarebbe servito a finanziare una campagna di sensibilizzazione sull'eliminazione delle barriere architettoniche. Su 310 multati solo 8 hanno pagato. Le 80mila Lire raccolte non bastano nemmeno a pagare il costo degli stampati.

Non siamo tanto preoccupati per le

casce del Comitato (anche se i soldi servono per continuare) e non piangeremo a lungo per la campagna di sensibilizzazione che non potrà essere avviata (anche se ce ne sarebbe bisogno). Siamo seriamente an-

gosciati per il tasso di insensibilità, indifferenza e inciviltà dimostrato dagli automobilisti (che siamo quasi tutti), che riescono a ignorare, oltre al codice della strada, anche la propria coscienza.

